

## SUOR ANGELENA DALBOSCO

- nata a Ala (TN) il 20.08.1932
- entrata nell'Istituto il 05.08.1949
- ammessa al Noviziato il 16.08.1950
- alla prima Professione il 23.08.1952
- alla Professione perpetua il 13.08.1957
- deceduta a Castelletto Infermeria il 08.05.2014 alle ore 06.20
- sepolta a Castelletto



Non può che essere stato pronunciato in latino il benvenuto che suor Angelena si è sentita rivolgere al suo ingresso in cielo: *“Veni Sponsa Christi, accipe coronam quam tibi Dominus praeparavit in aeternum”*, lingua che ha insegnato per tanti anni, che ha amato e fatto amare, diventata così familiare per lei che la usava in brevi ma precise battute in risposta alle persone che le facevano visita negli ultimi tempi, quando la sua mente era ormai incapace di connettere con lucidità.

Suor Angelena ha passato la sua vita ad insegnare, a Castelletto prima, poi a Verona, e ha insegnato da persona consacrata, considerando la scuola palestra di allenamento spirituale per sé e luogo di evangelizzazione. Nella scuola ha conseguito una solida maturità umana e spirituale fondendo armonicamente le doti naturali di dolcezza, saggezza, equilibrio e gli atteggiamenti tipici della Piccola Suora della Sacra Famiglia, chiamata ad apprendere da Nazareth la sublime lezione del servizio, del nascondimento, della piccolezza e della carità.

Attraverso il latino, l'italiano e altre materie letterarie, suor Angelena comunicava valori cristiani, trasmetteva gioia, entusiasmo per tutto ciò che è bello, buono, sano, degno di essere coltivato e conquistato anche con fatica e impegno. Coniugando fermezza e bontà, sapeva far assimilare contenuti culturali e nello stesso tempo conquistava i cuori delle giovani che si aprivano spontaneamente a lei per condividere il cammino della vita. Quante amicizie nate tra i banchi di scuola e continuate nel tempo, anche quando, con il passare degli anni, le ex alunne ritornavano da lei con marito e figli, tutti ancora coinvolti nella stessa rete di amicizia, raggiunti in ogni dove, in Italia e in altri Paesi con fitta corrispondenza! Rapporti di amicizia che davano conforto e luce in ogni situazione, un mondo sempre più allargato di persone, compresi i familiari emigrati in Cile, cui suor Angelena dava e da cui riceveva vita.

Non fu tuttavia la scuola suo unico centro di interesse; nel tempo libero, consenziente la comunità cui dava sempre il meglio di sé, usciva, incontrava persone, veniva a conoscenza di situazioni di disagio e metteva in atto ogni mezzo per provvedere. Quante volte, non badando a fatiche, salì lunghe scale negli alti edifici della città per raggiungere persone anziane in attesa di una visita, di un soccorso!

Il motto paolino *“Caritas Christi urget nos”*, lasciatici dal Fondatore come testamento, era fiamma che ardeva nel suo cuore e non le permetteva di ripiegarsi su se stessa in ascolto dei propri mali che da tempo mettevano a prova la sua resistenza. Aveva dei punti fermi che la orientavano: *fedeltà alla preghiera, amore concreto per le consorelle, spirito di fede che mi guida a dire, hic et nunc Christus est*. Impegni e certezze che riscaldavano il cuore, rinnovati nei regolari incontri con maestri di spirito, uomini di Dio cui affidava la guida del suo spirituale cammino.

Il progressivo avanzare di una forma acuta di reumatismo l'ha portata all'impotenza fisica ma non ha spento in lei la luce di quell'orizzonte di fede e di amore entro cui ha sempre camminato. L'accettazione serena della sofferenza, l'assenza assoluta di pretese, la dimenticanza di sé, dei propri mali, erano diventati atteggiamenti abituali che manifestava, se pur inconsciamente, anche nell'ultimo tempo trascorso nell'infermeria di Casa Madre quando, visibilmente sofferente e affaticata, rispondeva a chi si interessava della sua salute *“Bene, grazie”*. Con queste parole si

addormentò in stato comatoso, in attesa di essere chiamata dalla Madre del Signore, nel mese e nel giorno particolarmente a lei consacrato, per essere presentata al Padre.

### **Ricordando suor Angelena**

È vissuta nella comunità di Verona per 35 anni. Consorelle, docenti, genitori e alunni hanno potuto sperimentare la sua bontà e la sua disponibilità educativa e culturale sia nella scuola media che nella scuola superiore. Il latino era la sua passione! Suor Angelena non era soltanto l'insegnante brava, amata, stimata, era in modo speciale la confidente che sapeva accogliere, ascoltare, consolare e consigliare, donando serenità. Per le alunne dell'Istituto Educativo Assistenziale aveva una particolare attenzione: chi era in difficoltà sapeva di poter contare nel suo aiuto per lezioni supplementari, per rimettersi "al passo" con la classe.

Con la sua vita, trascorsa in francescana semplicità, avvicinava le persone con un sorriso rassicurante e incoraggiante.

E come non ricordare i suoi familiari, in particolare i nipoti cileni per i quali pregava perché assimilassero la fede come l'avevano vissuta i loro nonni. Scriveva loro spesso, li esortava e si illuminava quando le notizie erano buone. Partecipava con vivo dolore anche agli avvenimenti tristi o alle calamità del "suo" Cile.

Il suo campo di apostolato non si è limitato alle ragazze o ai ragazzi della scuola, si è aperto anche alle persone anziane della zona, cui portava il conforto eucaristico e la prestazione nei piccoli servizi.

La comunità di Verona ha avuto la gioia di averla come presenza esemplare e fraterna; anche nella malattia non si lamentava, il sorriso era la sua caratteristica.

Per tutto quello che conserviamo nel segreto del cuore di suor Angelena ringraziamo il Signore e la affidiamo al suo amore di Padre.

*Le sorelle della comunità di Verona*